

Il saluto a don Angelo: grazie di vero cuore

Pedrengo. La comunità stretta attorno al parroco, che lascia per limiti di età: lavorerà ancora nella vigna del Signore. Le parole commosse del sindaco e del curato. E la sorpresa finale: un'auto in dono, acquistata con una raccolta fondi

CARMELO EPIS

Un grande striscione con la scritta «Ti ringraziamo di vero cuore». Ma soprattutto tanta gente di ogni età, gruppi, associazioni e l'amministrazione comunale per esprimere il loro affetto al parroco don Angelo Mazzola, che ieri mattina a Pedrengo, con la Messa solenne in chiesa parrocchiale, si è ritirato per raggiunti limiti di età. Un saluto iniziato in Oratorio.

«Sembra fosse ieri da quel 10 ottobre 2011 quando sei giunto fra noi, e ora siamo ai saluti - ha detto il sindaco, Simona D'Alba -. A nome di tutta la comunità desidero esprimere un grande grazie per quanto ci hai donato. Hai arricchito il nostro cammino con la tua umanità, semplicità e guida spirituale. Hai arricchito i momenti più belli e quelli meno felici, facendoti carico dei più deboli, accompagnando famiglie, giovani, bambini e ammalati e condividendo i progetti delle istituzioni. Ti chiediamo di ricordarti sempre di questa comunità. Ricordo - ha aggiunto il sindaco - quella Messa al cimitero nella Pasqua del 2020 ai tempi del Covid, quando soltanto tu e io abbiamo potuto onorare i nostri concittadini morti, quando nessuno poteva portare un saluto ai propri cari e noi lo abbiamo fatto per tutti

loro. Poi un ricordo personale indelebile, quando hai benedetto la mia fascia di sindaco alla mia prima uscita pubblica. Ora partirai per un nuovo viaggio, ma qui da noi resterà sempre il benvenuto».

Si è poi formato un lungo corteo per la chiesa parrocchiale, accompagnato dalla Banda di Almenno San Salvatore, dove don Mazzola era stato parroco. «Il primo pensiero, come il Vangelo appena letto - ha detto don Mazzola all'omelia - è di continuare a lavorare nella vigna del Signore, che va sempre curata, senza preoccuparsi del compenso». Il secondo pensiero, alludendo alle opere artistiche della chiesa, è «sentire sempre la presenza della Trinità. Il primo maestro della vita è Gesù Cristo e noi siamo chiamati a testimoniare il suo volto di amore a tutti, soprattutto ai più deboli e indifesi».

«Amate la Chiesa»

Quindi l'invito ad amare la Chiesa, «che siamo tutti noi, senza preoccuparci se può essere debole e imperfetta». Infine, un augurio. «Quando vi alzate al mattino, non siate rabbiosi, ma mostrate un sorriso e la gentilezza a tutti, cominciando con i vostri cari». Parole accolte da un caloroso applauso. Al termine, l'intervento del direttore dell'ora-



Don Mazzola, il curato don Carminati (a destra) e un seminarista

torio, don Patrizio Carminati. «Per tutti noi sei stato come un pezzo colorato di una vetrata, testimoniando che ogni vita è preziosa e che è necessario sempre guardare oltre. Hai colorato le nostre vite con il tuo ministero e anche con il dono delle tue barzellette che un po' tutti conosciamo».

Poi la sorpresa. «Al tuo ingresso, ti abbiamo regalato una bici, che poi hai donato a un bisognoso. Ora, in segno di affetto, ti doniamo una quattroruote, cioè un'auto, che ti servirà per il tuo prossimo cammino». Infatti, sul

sagrato c'era una «Yundai i10», acquistata con una raccolta fondi nella parrocchia. Visibilmente commosso, don Mazzola ha ringraziato tutti di cuore. Infine pranzo in Oratorio.

Domenica prossima don Mazzola farà il suo ingresso ad Albano Sant'Alessandro come collaboratore parrocchiale, addetto al santuario della Madonna delle Rose. Il programma prevede: alle 10,30 ritrovo sul sagrato, quindi corteo per la chiesa parrocchiale dove alle 11 celebrerà la Messa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Angelo Mazzola con il sindaco, Simona D'Alba



La «Yundai i10» donata dai parrocchiani a don Mazzola

Novant'anni con la Penna nera nel cuore

Gli Alpini di Scanzo

Un grande abbraccio tricolore quello che la comunità di Scanzorosciate ha tributato ai suoi Alpini. L'anniversario per i 90 anni di fondazione del gruppo è stato ricordato fra ali di folla plaudente, in un'atmosfera di festa popolare, con la gente assiepata ai bordi delle strade e con la partecipazione di tanti altri gruppi Ana provenienti da tutta la Bergamasca, presenti all'evento per far sentire il loro affetto e la loro vicinanza ai «veci» e ai «bocia» di Scanzorosciate

Una grande festa, articolata su tre giorni, ma con il suo momento culminante ieri mattina. Dapprima, l'ammassamento e l'alzabandiera, alle 8,30, nel piazzale del mercato. A fare gli onori di casa il capogruppo Gigi Lorenzi, che ha ricevuto le autorità che via via sono giunte al raduno. Quindi, l'avvio del corteo per le vie del paese, forte di 55 gagliardetti sezionali, con le dovute onoranze ai monumenti ai Caduti in piazza della Pace e in via IV Novembre. La sfilata si è conclusa a Rosciate, dove è stata celebrata la Messa, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Al termine, i discorsi ufficiali delle autorità.

Erano presenti il presidente degli Alpini di Bergamo, Giorgio

Sonzogni, il vice sindaco facente funzioni Paolo Colonna, il coordinatore dei gruppi Alpini della Zona 12 Michele Rizzi con il consiglio direttivo, il consigliere sezionale capogruppo Alpini di Pedrengo Luigi Beretta, il consigliere regionale Davide Casati.

«Novant'anni di storia per gli Alpini di Scanzorosciate - ha esordito nel suo discorso il capogruppo Gigi Lorenzi -. Un traguardo prestigioso, a coronamento di una lunga attività iniziata il 19 febbraio 1933 e sancita ufficialmente il 26 novembre dello stesso anno. Certamente è un punto di arrivo, ma per lo spirito che anima le Penne nere è soltanto una tappa di una storia che non avrà fine, l'ennesimo inizio di nuove iniziative. E così è stata una grande festa, una tre giorni di celebrazioni, intense, coinvolgenti, scandite da diversi momenti comunitari, che hanno abbracciato idealmente l'intera comunità scanzese, esaltando quelli che sono i valori dell'alpinità».

«Grazie Alpini, perché da novant'anni siete testimoni viventi di solidarietà, amicizia, amore e pace - ha affermato il vice sindaco Paolo Colonna -. E, ancora, attaccamento alla propria terra, senso del dovere e spirito di sacrificio. Qui in paese avete costruito tantissimo in termini



Il gruppo Alpini di Scanzorosciate ha festeggiato i 90 anni



Il corteo in paese e il Tricolore di 30 metri sul campanile



di opere ed edifici, ma soprattutto di legami e reti, assistenza e sostegno. Tutti vi ricordiamo in prima linea durante la pandemia di Covid, a supporto dei servizi sociali comunali e della Protezione civile. Senza dimenticare i vostri interventi nelle scuole, la consegna della Costituzione e del Tricolore ai neomaggiorenni, la collaborazione con le altre associazioni del territorio. Sempre presenti, insegnando ogni giorno l'amore per la patria, che è prima di tutto fratellanza, e l'importanza di sentirsi comunità, per realizzare se stessi mettendosi a servizio del prossimo».

Festeggiati, nell'occasione, anche i 70 di fondazione della Fanfara alpina di Scanzorosciate. Al termine dei discorsi, il gruppo rocciatori Alpini di Gorgoglio ha fatto scendere dal campanile della chiesa di Rosciate una bandiera tricolore lunga 30 metri. Quindi, tutti in Oratorio per il rancio alpino.

Per tutto il giorno è rimasta aperta la mostra «Alpini di Scanzo nella storia: 1933-2023», allestita da Elio Parsani e dedicata al fondatore del gruppo Alpini di Scanzorosciate, il maggiore Vittorio Galimberti, capogruppo dal 1933 al 1962 e fondatore della Fanfara alpina.

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzorosciate Una rassegna dedicata alle diversità

Oggi la presentazione

«Diversi da chi?» è il titolo della rassegna dedicata alle diversità che nel mese di ottobre porterà a Scanzorosciate eventi e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sui temi dell'accessibilità e della disabilità. Il progetto è promosso dall'amministrazione comunale e dal gruppo di lavoro del Progetto «Peba-Via Libera!» (enti, associazioni, scuole, società sportive, agenzie educative), all'interno di un quadro più ampio di attività che puntano al miglioramento dell'accessibilità e della fruizione dell'ambiente.

La presentazione della rassegna è in programma questa sera, alle 20.30 nella sala consiliare. Presenti tutti i protagonisti del progetto «Peba», un grande progetto che ha coinvolto in questi anni tutta la comunità, dalle scuole alle associazioni, dai gruppi sportivi allo stesso Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche.

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA